

Verbale n.° 36
Assemblea dei Soci
28 aprile 2021 – ore 11:00
Convocazione online su piattaforma Life Size

Ordine del giorno:

1. Ingresso nuovo socio aderente: Comune di Vergato;
2. Illustrazione dell'attività al 31-12-2020;
3. Illustrazione ed esame Bilancio consuntivo 2020;
4. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 comprensivo di:
 - Codice etico,
 - Codice di comportamento dei dipendenti e collaboratori,
 - Adesione alla Rete regionale per l'integrità.
5. Convenzione quadro con l'Università di Parma;
6. Procedura relativa alla selezione del Direttore della Fondazione: bozza dell'avviso per il bando;
7. Varie ed eventuali.

Per la Fondazione sono Presenti: il Presidente Carlo Lucarelli, il Vicepresidente Cosimo Braccesi, la Direttrice Elena Buccoliero, il revisore dei conti rag. Claudio Medici, la responsabile della segreteria Patrizia Vecchi.

In rappresentanza dei Soci sono presenti:

Ente Socio	Delegato	CARICA del delegato
Comune di Bologna	Barbara Grazia	Funzionario Istituzione Sociale, Delegata dal Sindaco di Bologna
Comune di Ferrara	Micol Guerrini	Assessore alle Politiche Giovanili, delegata dal Sindaco di Ferrara
Comune di Forlì	Giulia Civelli	Unità Centro Donna e Pari Opportunità, delegata dal Sindaco di Forlì
Comune di Modena	Antonietta De Luca	Responsabile Ufficio Legalità e Sicurezze, delegata dal Sindaco di Modena
Comune di Parma	Deborah Veluti	Ispettore di Polizia Municipale, delegata permanente dal Sindaco di Parma
Comune di Piacenza	Gianluca Sgambuzzi	Funzionario Gabinetto del Sindaco, delegato dal Sindaco di Piacenza
Comune di Ravenna	Alessandra Bagnara	Vice Comandante della Polizia Municipale, delegata dal Sindaco di Ravenna

Verbale n.° 36
Assemblea dei Soci
28 aprile 2021 – ore 11:00
Convocazione online su piattaforma Life Size

Comune di Reggio Emilia	Andrea Orlando	Capo di Gabinetto della Regione Emilia-Romagna, delegato dal Sindaco di Reggio Emilia
Comune di Rimini	Gloria Lisi	Vice Sindaco, delegata dal Sindaco di Rimini
Comune Castelfranco Emilia	Francesca Capuozzo	Assessore alla Legalità, delegata dal Sindaco di Castelfranco Emilia
Comune di Imola	Daniela Spadoni	Assessore al Welfare, delegata dal Sindaco di Imola
Comune di Novi di Modena	Enrico Diacci	Sindaco di Novi
Comune di Sassuolo	Camilla Nizzoli	Vice Sindaco, delegata dal Sindaco di Sassuolo
Comune San Possidonio	Roberta Bulgarelli	Assessore ai Servizi Sociali, delegata dal Sindaco di San Possidonio
Comune di Vergato	Giuseppe Argentieri e Elena Corsini	Giuseppe Argentieri è il Sindaco di Vergato. Elena Corsini è Comandante della Polizia Municipale con delega permanente del Sindaco per le Assemblee della Fondazione
Unione Pedemontana Parmense	Federico Manfredi	Responsabile del Servizio Minori, delegato dal Presidente dell'Unione
Unione della Romagna Faentina	Milena Barzaglia	Assessore Pari Opportunità, delegata dal Presidente dell'Unione
Unione Terre d'Argine	Enrico Diacci	Presidente dell'Unione Terre d'Argine
Unione Val d'Enza	=====	=====
Università di Parma	Chiara Scivoletto	Docente associata di Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale
Provincia di Bologna	=====	=====
Provincia di Ferrara	RECEDUTA	RECEDUTA
Provincia di Forlì-Cesena	=====	=====
Provincia Modena	Gian Domenico Tomei	Presidente della Provincia di Modena
Provincia di Parma		
Provincia di Piacenza	Gian Luca Sgambuzzi	Funzionario Gabinetto del Sindaco del Comune di Piacenza, con delega del Presidente della Provincia
<i>Provincia di Ravenna</i>	RECEDUTA	RECEDUTA da 01/01/2014
Provincia di Reggio Emilia	=====	=====
Provincia di Rimini	=====	=====

Regione Emilia-Romagna	Andrea Orlando Gian Guido Nobili	Andrea Orlando è il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, delegato dal Presidente. Gian Guido Nobili è responsabile dell'Area Sicurezza urbana e Legalità della Regione Emilia-Romagna.
------------------------	-------------------------------------	--

Le presenze sono state raccolte registrando via via gli ingressi sulla piattaforma LifeSize, confermate con appello nominale e nuovamente verificate verso la fine della riunione per registrare eventuali ulteriori ingressi.

1. Ingresso nuovo socio aderente: Comune di Vergato

Carlo Lucarelli introduce la volontà di adesione espressa dal Comune di Vergato e presenta gli intervenuti, il Sindaco di Vergato **Giuseppe Argentieri** e la Comandante della Polizia Municipale **Elena Corsini**. Entrambi ringraziano la Fondazione per il sostegno già sperimentato in un caso di grave violenza ed esprimono la soddisfazione e l'emozione di diventarne parte.

I soci approvano all'unanimità l'ingresso del Comune di Vergato nella compagine associativa.

2. Illustrazione dell'attività al 31-12-2020

Carlo Lucarelli spiega la riduzione delle istanze nel corso del 2020 come effetto dell'emergenza sanitaria che ha ridotto la delittuosità e ha comportato una flessione nelle richieste di intervento. Sottolinea con amarezza la persistente presenza di istanze per gravi violenze verso le donne nelle relazioni di coppia, segno di un problema culturale purtroppo ancora molto radicato nella nostra società e sul quale occorre un lavoro di prevenzione e di formazione.

Elena Buccoliero illustra l'attività della Fondazione avvalendosi di slide. Nel 2020 sono state accolte 21 istanze, un numero decisamente inferiore agli anni precedenti (in media una trentina, eccezionalmente 42 nel 2019). Provenivano dalle province di Bologna (7), Forlì-Cesena (2), Ferrara (4), Modena (1), Piacenza (3), Parma (2), Reggio Emilia (2). Dall'inizio dell'attività (2004) la Fondazione ha approvato 405 richieste di intervento che hanno permesso di aiutare 874 persone (358 donne, 124 uomini e 392 minorenni), con l'erogazione di 2,9 milioni di euro. È stato fatto molto, ma si potrebbe fare di più.

Le persone aiutate nel 2020 sono state 38 di cui 20 donne, 17 minorenni e 1 uomo. Si conferma la prevalenza di istanze per violenza di genere nelle relazioni di intimità. Non sono state presentate richieste di aiuto per omicidio o femminicidio, benché se ne siano verificati nel corso dell'anno.

La maggior parte delle richieste di aiuto ha riguardato donne vittime di violenza familiare insieme ai loro bambini. Si tratta di 13 istanze da Bologna (4), Ferrara (3), Forlì-Cesena (2), Reggio Emilia (2), Piacenza (1) e Parma (1) che coinvolgevano 13 donne e 16 minorenni. È stata erogata per ogni istanza una quota variabile tra i 4 e gli 8.000 euro. Erano molto presenti i problemi di dipendenza a carico del maltrattante (alcol e cocaina), talvolta anche situazioni di devianza, e in alcuni casi la situazione era aggravata da

Verbale n.° 36

Assemblea dei Soci

28 aprile 2021 – ore 11:00

Convocazione online su piattaforma Life Size

condizioni di malattia fisica o psichica per la donna. Si è inoltre sentito il peso del lockdown nell'emersione della violenza e nella presa in carico delle vittime: meno richieste appunto, e alcune scaturite proprio da condizioni di convivenza forzata dalla chiusura per il coronavirus. Non sono state presentate istanze per i femminicidi avvenuti in regione nel 2020

I casi affrontati per violenza sulla donna fuori dalla coppia sono stati 3, 1 dal modenese e 2 dal bolognese. Tutte riguardavano donne che hanno respinto le pretese sessuali di un uomo: 1 tentato omicidio avvenuto qualche anno prima, ma era attuale la necessità di cambiare città per allontanarsi dall'aggressore prossimo alla scarcerazione; 1 caso di stalking e lesioni contro una donna che gestiva un esercizio commerciale; 1 caso di violenza sessuale verso una ragazza neomaggiorenne da parte di un conoscente del padre. Sono stati erogati per ognuna tra i 3.500 e i 5.000 euro.

Le richieste di aiuto per violenze su persone minorenni sono state 3, 2 dal piacentino e 1 dal bolognese. Pur nella loro esiguità rappresentano diverse sfaccettature della violenza all'infanzia. Si è parlato infatti di: una bambina di 4 anni in condizioni di abbandono; una neomaggiorenne in uscita dalla comunità, dove era stata inserita in seguito a violenze fisiche e sessuali intrafamiliari subite in adolescenza, che proprio in questa fase necessitava di un sostegno al percorso di autonomia; una donna che solo in età adulta ha ricordato e denunciato le violenze subite nell'infanzia da un amico di famiglia, il quale ha ammesso gli addebiti. La Fondazione ha corrisposto per ognuna di queste situazioni 5-6.000 euro.

Le istanze per omicidio sono state 2 e entrambe riferite a crimini avvenuti prima del 2020: a Ferrara, per il vedovo di Maria Luisa Silvestri, uccisa nel 2019 dal nipote che ha problemi di droga; in provincia di Parma, per la figlia di Filomena Cataldo, uccisa nel 2018 da un vicino di casa con patologie psichiatriche. Nessuna richiesta di aiuto è stata presentata per gli omicidi o i tentati omicidi avvenuti nel 2020, né per altri gravi reati (lesioni, rapine...).

Dando seguito a una indicazione della precedente Assemblea dei Soci, nel secondo semestre 2020 la Fondazione ha svolto una operazione di "recupero debiti" per verificare gli aiuti decisi dai Garanti prima del 31.12.19 e mai erogati. Si trattava di 11 aiuti riesaminati singolarmente chiedendo aggiornamenti ai Sindaci e ai Servizi Sociali:

- per 6 istanze, in tutto 38.500 euro, sono giunte le informazioni richieste e le vittime hanno ricevuto i fondi stabiliti in loro favore;
- per un adolescente uscito dal progetto è stato annullato il contributo per i 2.500 euro restanti;
- per due bambini maltrattati, nel piacentino, sono state rimborsate al Servizio le spese effettivamente sostenute, 2.520 euro, inferiori a quanto preventivato;
- per una bambina della Val d'Enza interessata dal processo in corso l'aiuto è stato sospeso;
- l'accertamento su 2 istanze si completerà nel 2021.

Nel 2020 non si sono registrate adesioni di nuovi soci. È molto probabile che ciò sia dovuto alla necessità per gli Enti Locali di affrontare l'emergenza sanitaria. Tutti i soci attivi alla fine del 2019 hanno comunque confermato il loro impegno.

La Fondazione è ben presente nei territori modenese e reggiano, in parte anche nel parmense, nel bolognese e nel ravennate, mentre nelle altre province emiliano-

Verbale n.° 36

Assemblea dei Soci

28 aprile 2021 – ore 11:00

Convocazione online su piattaforma Life Size

romagnole è socio soltanto il Comune capoluogo, e, ciò nonostante, dal 2004 ad oggi gli aiuti abbiano raggiunto capillarmente tutte le aree dell'Emilia-Romagna. L'Università di Parma continua a essere l'unico socio sostenitore della Fondazione. È in costruzione una convenzione quadro per rafforzare la collaborazione tra i due Enti.

Ogni anno la stesura della relazione annuale è l'occasione per un approfondimento su un aspetto specifico e quest'anno si è tentato di dare risposta a un interrogativo già affrontato in passato: la Fondazione riesce davvero a prestare soccorso a tutte le vittime di gravi reati avvenuti in Emilia-Romagna? In passato si erano operati confronti con i dati sugli omicidi in regione e con gli articoli di stampa. Quest'anno sono state passate in rassegna le notizie apparse sul sito di Ansa Emilia-Romagna nel corso del 2020 con le parole chiave *omicidio, rapina, maltrattamenti, femminicidi, violenza sessuale*. Questa piccola indagine ha confermato che molti gravi reati avvenuti nel 2020 non hanno dato luogo a istanze alla Fondazione, probabilmente perché non vi è una presa in carico di alcune tipologie di vittime da parte dei servizi territoriali, o non si è radicata la consuetudine a pensare alla Fondazione come risorsa. L'esempio più lampante riguarda i 4 femminicidi e i 12 omicidi avvenuti in regione nel 2020, oltre a molti altri reati violenti, per nessuno dei quali è stata presentata una richiesta di intervento.

La riduzione nelle istanze e nelle attività ha determinato anche un minor aggiornamento delle pagine web perché meno c'era da raccontare. Le 15 notizie pubblicate nel corso dell'anno riguardano prevalentemente gli appuntamenti istituzionali (Assemblee dei Soci, Comitanti dei Garanti) e le storie di persone aiutate, alcune delle quali incontrate in videochiamata.

La discontinuità dettata dal covid-19 ha interrotto le attività di promozione o di formazione, numerose fino alla fine del 2019. Nell'ultimo anno la Fondazione ha preso parte a un solo seminario, che ha avuto luogo in presenza, nel mese di gennaio, presso l'Università di Ferrara.

In questa fase caratterizzata da ritmi più lenti hanno cominciato a delinearsi nuove proposte che potranno svilupparsi nel 2021.

È stato elaborato un articolo a più mani sul gioco di ruolo della Fondazione, "Noi, parti offese. Solidarietà in scena", sperimentato in un istituto professionale parmense insieme all'Università. Il testo è stato pubblicato nei primi mesi del 2021 nel *Quaderno degli ambasciatori della legalità* (Massimo Soncini Editore e Athenaeum Edizioni Universitarie, Parma, 2021). Con l'Università si è lavorato anche alla stesura di una Convenzione quadro Università-Fondazione che dia una cornice più precisa alle collaborazioni in atto da tempo.

Seguendo una intuizione della precedente Assemblea dei Soci la Fondazione sta costruendo un'attività di ricerca sulla violenza di genere attraverso la lente della Fondazione che si muoverà in due direzioni: sono stati presi contatti con la responsabile delle progettazioni regionali per le Pari Opportunità con l'intenzione di inserire un contributo sulla Fondazione nel report annuale che la Regione cura insieme ai Centri Antiviolenza, e si sta pensando a una indagine sui fascicoli dal principio dell'attività ad oggi.

Verbale n.° 36
Assemblea dei Soci
28 aprile 2021 – ore 11:00
Convocazione online su piattaforma Life Size

La Fondazione è partner “senza portafoglio” in un progetto europeo per la prevenzione della violenza domestica coordinato dall’Università di Leuven, in Belgio, proposto alla Fondazione dall’Università di Modena e Reggio Emilia.

Nella precedente Assemblea si era parlato del coinvolgimento della Fondazione in una progettazione sul bando “A braccia aperte” dell’Impresa Sociale “Con i bambini” dedicato agli orfani di femminicidio. Quel progetto non è stato approvato, ma il bando prevedeva la possibilità di inserire nuovi soggetti in itinere e a questo proposito siamo stati coinvolti dal Comune di Bologna in un progetto sovraregionale coordinato da un Centro Antiviolenza del Veneto. Anche in questo caso la Fondazione non gestirà un proprio budget ma porterà la sua esperienza e si avvarrà del confronto con altre realtà istituzionali e del privato sociale.

Il gioco di ruolo già ricordato, “Noi, parti offese. Solidarietà in scena”, è stato proposto online il 23.12.20 a un gruppo di educatori degli oratori salesiani di tutta Italia e nuovi utilizzi sono programmati per il 2021: in un progetto di prevenzione del bullismo e della violenza di Salesiani per il Sociale; con i formatori dell’Associazione nazionale Sulle Regole fondata da Gherardo Colombo per sviluppare interventi di educazione alla legalità e alla responsabilità; un’attività di giustizia riparativa con giovani autori di reato proposta alla Fondazione dall’USSM (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni) di Bologna per avvicinare quel target specifico al vissuto delle vittime di violenza.

Su indicazione dell’Assemblea dei Soci del luglio 2020, nel secondo semestre è stata effettuata una verifica sugli aiuti decisi tra il 2015 e il 2019 che al 31.12.19 risultavano non ancora erogati. Ciò ha permesso di sbloccare quasi 40.000 euro di aiuti che sono stati finalmente versati e di ridimensionarne o revocarne altri, producendo un piccolo risparmio. Le verifiche saranno ultimate nel 2021.

La Fondazione ha proseguito nell’applicazione della normativa che riguarda la trasparenza e il contrasto alla corruzione, pensate per strutture più complesse della nostra ma comunque obbligatorie anche per noi, con i seguenti adempimenti:

- sono stati pubblicati in rete, nella sezione “Amministrazione trasparente”, i contributi erogati nel 2019 e monitorati i processi interni
- la Fondazione ha affidato 1 incarico al legale che la rappresenta nel processo in atto presso il Tribunale di Reggio Emilia per i fatti accaduti in Val d’Enza nel 2019, individuando lo stesso avvocato che rappresenta la Regione Emilia-Romagna costituita parte civile e ricalcando la procedura selettiva regionale;
- non ci sono state assunzioni o altri tipi di procedimenti amministrativi.

Viene lasciato spazio per osservazioni o richieste di chiarimenti. Non ci sono interventi da parte dei Soci.

3. Illustrazione ed esame Bilancio consuntivo 2020

Cosimo Braccesi: Nel 2020, anche per impatto del coronavirus, la Fondazione ha accolto appena 21 istanze, il numero più basso dopo il 2010, registrando un minor esborso (la media recente è intorno alle 30 istanze annue).

Verbale n.° 36
Assemblea dei Soci
28 aprile 2021 – ore 11:00
Convocazione online su piattaforma Life Size

Se mettiamo a confronto le quote associative versate per provincia e i contributi messi a disposizione dalla Fondazione troviamo una sproporzione molto evidente per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia che hanno ricevuto aiuti nettamente superiori alle loro quote associative, e questo è vero in parte anche per le province di Piacenza, Parma e Ferrara. Naturalmente non può esserci una corrispondenza tra dare e avere. La Fondazione interviene in tutta la regione assicurando aiuto alle vittime dei più gravi reati, indipendentemente dai contributi versati dall'Ente o dalla sua adesione, anche grazie alla copertura assicurata dalla Regione Emilia-Romagna.

Nell'ultimo triennio gli aiuti alle vittime hanno raggiunto soprattutto abitanti di piccoli Comuni, che in piccola parte sono soci della Fondazione. Nel 2020 ad esempio, nelle province di Parma, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara i contributi sono arrivati prevalentemente se non esclusivamente in Comuni non capoluogo, e molti di questi non sono soci della Fondazione. Tutto ciò è reso possibile dalla quota assicurata dalla Regione Emilia-Romagna (150mila euro nel 2020) che assicura una possibilità di intervento su tutto il territorio.

Una ulteriore conferma la troviamo con un'analisi più precisa dell'ultimo anno. Nel 2020 le quote associative sono state così ripartite: 150.000 euro dalla Regione, 70.000 euro dai Comuni capoluogo, 18.500 Euro dai Soci aderenti (Comuni non capoluogo, Unioni di Comuni) e dall'unico Socio aderente che è l'Università di Parma. Nello stesso anno gli aiuti sono stati indirizzati per 81.300 euro a cittadini residenti nei capoluoghi e 100.825 euro per abitanti di piccoli comuni.

In sostanza, quello che si vuole ricordare, è che il finanziamento della Fondazione non si fonda su un meccanismo di tipo para-assicurativo, ma su un meccanismo solidaristico dove i soci aderenti e in particolare la Regione, per la dimensione del suo contributo, garantiscono una possibilità di intervento verso tutti i cittadini dell'Emilia-Romagna ed anche quelli di altre regioni o di altri paesi se il reato è avvenuto sul nostro territorio.

Se mettiamo in relazione le principali voci in entrata e in uscita del nostro bilancio (in entrata le quote associative e, fino al 2018, gli accantonamenti degli anni precedenti; in uscita gli aiuti alle vittime e le spese di funzionamento) ci accorgiamo che nel 2019 si è prodotto un disavanzo dovuto all'impegno profuso per un numero straordinario di istanze, 43 nel corso dell'anno, quando la media è intorno alle 30 istanze annue. Ha pesato in tal senso l'incendio doloso di Mirandola alla sede della Polizia Municipale, che ha lasciato senza casa una decina di famiglie residenti negli appartamenti di edilizia popolare sovrastanti. Tutte le famiglie sono state aiutate dalla Fondazione a trovare una nuova stabilità e questo ha causato una sovraesposizione non prevedibile.

Il 2020, con i rallentamenti dovuti alla pandemia e il ridotto numero di richieste dai Sindaci, ci ha sostanzialmente riportati in equilibrio e per il 2021 prevediamo un sostanziale pareggio tra entrate e uscite. È un equilibrio molto fragile, suscettibile di alterarsi qualora eventi inattesi richiedano il nostro aiuto, e in tal senso sarebbe auspicabile portare la Fondazione a una maggiore stabilità nei prossimi anni attraendo nuovi soci, aderenti o sostenitori.

Aggiungo ancora qualche comunicazione su aspetti strutturali del nostro organismo.

Nel processo in corso presso il Tribunale di Reggio Emilia, riguardante il Servizio Sociale dell'Unione Val d'Enza e il Centro Studi Hansel e Gretel di Torino, la Fondazione è parte lesa per i capi di imputazione 106 e 107 relativi al reato di truffa. In accordo con la

Regione Emilia-Romagna, la Fondazione ha incaricato l'avvocato Mariano Rossetti di rappresentarla nell'udienza preliminare, lo stesso che tutela la Regione Emilia-Romagna costituitasi parte civile. La Procura di Reggio Emilia ha chiesto alla Fondazione di produrre materiale che è stato prontamente fornito.

Il 2020 è stato un anno di revisione della struttura della Fondazione. Con l'Assemblea del luglio 2020 è stato rinnovato l'incarico per Presidente, Vicepresidente e Garanti, mentre è stato nominato un nuovo revisore dei conti, il rag. Caudio Medici, in sostituzione del rag. Enzo Giannoni che ci ha seguiti dal principio ed è ora collocato a riposo.

Nel corso del 2020 è mancato Sergio Zavoli, che ha presieduto la Fondazione dai primi passi fino al luglio 2017. A lui un ringraziamento particolare per come ha promosso e guidato il nostro organismo in quella prima fase di attività.

Un ringraziamento più lieto ma ugualmente sentito va a Patrizia Vecchi che tutti noi conosciamo e a cui siamo grati per aver curato la segreteria operativa della Fondazione fin dal primo giorno con passione e con dedizione. Patrizia è la memoria storica della Fondazione, l'ha sostenuta in tutti questi anni e tra pochi giorni sarà in pensione. Se la Fondazione ha potuto crescere e svilupparsi in oltre quindici anni di attività, gran parte del merito è certamente suo.

I soci approvano all'unanimità il bilancio consuntivo 2020 della Fondazione.

Cosimo Braccesi: Sappiamo che le quote associative dei soci aderenti – Unioni di Comuni e Comuni non capoluogo – sono state fissate dall'Assemblea dei Soci dell'aprile 2018, differenziate in base al numero degli abitanti.

L'Unione Val d'Enza ha versato sul bilancio 2019 una quota associativa di 2.000 euro anziché i 2.500 euro dovuti. Il 2019 per la Val d'Enza è stato l'anno dell'indagine sul lavoro del Servizio Sociale, gran parte dei funzionari dell'Unione sono stati sostituiti, crediamo che l'errore sia dovuto a questo periodo particolarmente intenso.

L'Unione ha versato la quota corretta nel 2020 e ci ha comunicato quanto abbia a cuore rimanere tra i soci della Fondazione. D'altra parte, il bilancio 2019 è ormai chiuso e non può essere modificato. Propongo all'Assemblea dei Soci di rideterminare la quota dell'Unione Val D'Enza per il 2019 a 2.000 euro, così da ripianare questo ammanco.

I soci approvano all'unanimità la rideterminazione della quota dell'Unione Val D'Enza per l'esercizio finanziario 2019 a 2.000 euro.

4. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 comprensivo di: Codice etico, Codice di comportamento dei dipendenti e collaboratori, Adesione alla Rete regionale per l'integrità

Elena Buccoliero: In quanto Ente di diritto privato in controllo pubblico la Fondazione è tenuta a adeguarsi a tutte le norme che regolano la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Non è sempre facile farlo, sono norme pensate per enti con moltissimi dipendenti, elevati gradi di complessità, che fanno lavori pubblici, bandiscono gare europee... mentre la Fondazione ha una struttura elementare e una competenza molto delimitata.

Verbale n.° 36
Assemblea dei Soci
28 aprile 2021 – ore 11:00
Convocazione online su piattaforma Life Size

In questa Assemblea si porta all'approvazione dei Soci il Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza che varrà per il triennio 2021-23.

Il Piano è significativamente diverso dai precedenti in quanto recepisce i cambiamenti introdotti dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che richiede una rilevazione e ponderazione dei rischi di tipo qualitativo e non quantitativo come era in precedenza. È stato elaborato in stretta collaborazione con gli uffici preposti della Regione Emilia-Romagna ed è molto vicino al Piano regionale, che tuttavia è stato semplificato e ridotto tenendo conto della struttura organizzativa estremamente snella che caratterizza la Fondazione e del fatto che la nostra attività comprende poche tipologie di procedimenti, e tutti con movimenti di denaro ridotti.

Ancora, il Piano triennale 2021-23 che qui si sottopone introduce nuove misure per la prevenzione della corruzione, di cui già avete ricevuto documentazione:

- 1) un Codice etico per il Presidente, Vicepresidente e Garanti della Fondazione, che indica i principi a cui queste figure devono attenersi;
- 2) un Codice di comportamento per i dipendenti e i collaboratori della Fondazione che riguarda il Direttore della Fondazione, l'operatore di segreteria che la Regione mette a nostra disposizione, e anche eventuali altre figure (es. tirocinanti universitari, o persone che dovessero lavorare con noi con un contratto per un tempo specifico, o volontari);
- 3) la proposta di aderire alla Rete per l'integrità costituita dalla Regione Emilia-Romagna per avere momenti di confronto e di formazione condivisa sui temi della trasparenza e anticorruzione (il vantaggio per noi sarà soprattutto seguire la formazione su anticorruzione e trasparenza predisposta dalla Rete; sarebbe impensabile organizzarla in proprio). A questa rete hanno aderito fin qui 244 soggetti tra cui Comuni, Province, Ausl, ASP, Università, CCIAA, Enti privati controllati (Agenzie regionali, farmacie, ospedali...), Ordini Professionali... Ai Soci proponiamo di aderire come Fondazione.

Ulteriori novità rispetto ai Piani dei trienni precedenti, già attivate in quanto non necessitano di approvazione ma rispondono alla normativa vigente, riguardano l'introduzione di una sezione per l'accesso civico nelle pagine web della Fondazione sezione Trasparenza e l'attivazione di una e-mail specifica per i cittadini che vogliono segnalare alla Fondazione anomalie o inadempimenti.

I soci approvano all'unanimità il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, il Codice etico per il Presidente, il Vicepresidente e i Garanti, il Codice di comportamento dei dipendenti e collaboratori, e l'adesione alla Rete regionale per l'integrità

5. Convenzione quadro con l'Università di Parma

Carlo Lucarelli: Negli ultimi mesi abbiamo lavorato alla stesura di una convenzione quadro tra la Fondazione e l'Università di Parma per dare una cornice più strutturata alla nostra collaborazione. È un impegno che prendiamo con molto piacere, e ci auguriamo di continuare a fare rete anche con altri soci sostenitori. L'università di Parma

Verbale n.° 36

Assemblea dei Soci

28 aprile 2021 – ore 11:00

Convocazione online su piattaforma Life Size

ad oggi è l'unico. La loro adesione ha un senso molto chiaro: per tanti aspetti facciamo lo stesso lavoro, ci occupiamo delle stesse cose anche se da punti di vista diversi.

Chiara Scivoletto: La notizia più saliente è che di recente gli organi accademici hanno approvato la stipula di una convenzione quadro tra la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati e l'Università di Parma con cui consolidare o dare una cornice formale alle attività che già da tempo portiamo avanti. Condividiamo alcuni pezzi di strada e anche a noi fa molto piacere. Con questa approvazione l'Ateneo conferma di voler essere socio sostenitore in modo fattivo, rafforza la volontà e la possibilità di fare nuove cose insieme.

Le università italiane specie negli ultimi anni sono impegnate non solo per le funzioni tradizionali, didattica e ricerca, ma hanno formalizzato e ci stiamo tutti impegnando anche in questa terza direzione, chiamata terza missione, che richiede una ricerca e una didattica ancora più vicine al territorio.

Alcuni dati sono già disponibili. È andato recentemente in stampa il Quaderno degli Ambasciatori della legalità, un progetto del 2019 che ha visto docenti e studenti dell'Ateneo affiancati da esperti esterni entrare in tante scuole cittadine per svolgere attività con gli studenti. Con Elena Buccoliero siamo intervenuti in un Istituto Professionale di Parma sperimentando il gioco di ruolo della Fondazione, "Noi, parti offese. Solidarietà in scena", e un capitolo del Quaderno degli Ambasciatori parla proprio di questa esperienza, raccontata da Elena, da me e dalla studentessa di dottorato che ha collaborato con noi.

Abbiamo avuto anche quest'anno, graditissima, la presenza di Elena Buccoliero in una lezione di Criminologia. Da anni ci ripromettiamo di fare in modo che gli studenti incontrino Elena in classe, nell'ambito delle lezioni, per fare entrare anche simbolicamente nella routine delle nostre pratiche formative l'esperienza della Fondazione, in un quadro che mette in relazione la criminologia con la giustizia riparativa.

Abbiamo vinto un piccolo finanziamento del nostro CUG di Ateneo (Centro Unico di Garanzia per le pari opportunità) per iniziative sulla violenza di genere. Il progetto prevede un bando per 2 premi di laurea, uno sul corso in Giornalismo e comunicazione multimediale, l'altro sul corso in Comunicazione e gestione dei servizi sociali. Confidiamo di premiare due neo dottori magistrali per valorizzare i loro lavori.

Nel mese di dicembre 2021 terremo un seminario di studio al cui termine si svolgerà una piccola cerimonia di consegna dei premi. Pensiamo di dedicare la giornata a Carmine Ventimiglia, collega prematuramente scomparso che insegnò all'Università di Parma ed è stato tra i primi sociologi a fare ricerca sulla violenza di genere e sui percorsi per uomini maltrattanti. Abbiamo evocato la Fondazione in questa rete, lavoreremo insieme per condividere questo evento.

Il Presidente Lucarelli ha accolto l'invito per una rassegna di video che l'Università di Parma sta dedicando agli obiettivi dell'agenda 2030 dell'Onu. Raccogliamo brevi interviste di una mezzoretta con testimoni significativi, molto materiale è già presente sul sito dell'Università e per noi è stato un grande piacere incontrare la sua immediata disponibilità. L'intervista del Presidente andrà in onda il 3 giugno. Nelle prossime settimane avrò il piacere e l'onore di intervistarlo sul goal 16, "Pace, giustizia e istituzioni solide", mezz'ora per ripercorrere questi temi che ci sono così cari.

Carlo Lucarelli: siamo noi che ringraziamo l'Università di Parma, siamo disponibili a tutte le collaborazioni possibili, anche io personalmente. Sviluppare l'attività della Fondazione è molto bello, lavorarci sopra – con sviluppi, riflessioni – insieme ad altri è ancora meglio, e speriamo che anche altre università si aggiungano.

Cosimo Braccesi: colgo l'occasione per ricordare che Carmine Ventimiglia e Tamar Pitch hanno svolto per la Regione Emilia-Romagna ricerche di particolare valore e hanno rappresentato il meglio della criminologia negli anni del progetto Città sicure. Sono quindi particolarmente felice che Carmine Ventimiglia venga ricordato e che la Fondazione possa partecipare a quella iniziativa.

6. Procedura relativa alla selezione del Direttore della Fondazione: bozza dell'avviso per il bando

Cosimo Braccesi: Il 30 giugno scade il mandato triennale della nostra direttrice. Come avete visto abbiamo integrato l'ordine del giorno di questa riunione perché – responsabilità nostra – ci eravamo dimenticati che i contenuti del bando dovevano essere preventivamente approvati dall'Assemblea della Fondazione. Vi abbiamo mandato i documenti che spero abbiate potuto vedere. Nei prossimi giorni, se ci sarà l'approvazione, ne daremo notizia pubblica, terremo aperto il bando per un tempo adeguato e come sempre valuteremo per confronto le proposte per arrivare a un'altra Assemblea in cui si formalizzerà la nomina del Direttore, il primo della graduatoria.

I soci approvano all'unanimità i documenti per il bando del direttore.

Continua Braccesi. Il 30/6, scadenza del mandato della attuale Direttrice, è molto vicino e non c'è il tempo sufficiente per concludere la procedura e convocare una nuova Assemblea per la nomina del direttore, per cui è possibile che come 3 anni fa, in base ai poteri che lo Statuto attribuisce al Presidente, proroghiamo per qualche mese l'incarico della attuale direttrice per espletare le procedure del bando e convocare l'Assemblea appena superata l'estate. Se ci sono richieste di informazioni, siamo qui a fornirle.

I soci non formulano richieste di chiarimento.

7. Varie ed eventuali

Andrea Orlando: Chiudiamo in attivo l'esercizio 2020, ma abbiamo anche visto che le istanze pervenute non sono in linea con gli eventi criminogeni su cui la Fondazione potrebbe spendersi. È vero che se tutti quei crimini avessero dato luogo a una richiesta di aiuto probabilmente ci saremmo trovati in difficoltà, ma non è risparmiare il motivo per cui la Fondazione è stata pensata.

Il motivo per cui tante richieste di aiuto non ci sono arrivate è difficile da comprendere senza una piena conoscenza del territorio. Sappiamo quanto il passaparola da parte dei Comuni capoluogo verso i Comuni del territorio provinciale sia essenziale per attrarre



Fondazione
emiliano-romagnola
per le vittime dei reati

Verbale n.° 36

Assemblea dei Soci

28 aprile 2021 – ore 11:00

Convocazione online su piattaforma Life Size

nuovi soci; io credo sia ugualmente necessario nei limiti del possibile per far sapere ai vostri colleghi degli altri Comuni che la Fondazione è una possibilità e può essere attivata in aiuto alle vittime dei più gravi reati. Forse alcuni dei casi enunciati dalla stampa non meritavano una segnalazione, ma forse per altri non c'era, nei Sindaci, una piena cognizione di questa opportunità.

Daniela Spadoni: per ampliare la rete dei Comuni soci, come Comune di Imola ci ripromettiamo di retrocedere per far entrare il Circondario Imolese che riunisce i 10 Comuni del territorio.

Carlo Lucarelli: ringrazio tutti gli intervenuti. Siamo una bella rete che funziona, cerchiamo di ampliarla, diamoci da fare per farci conoscere e convincere altre entità ad unirsi. Per questo contiamo molto sulla vostra collaborazione, e spero alla prossima Assemblea di potervi incontrare di persona.

L'Assemblea si conclude alle ore 12,30.

Redatto il 26.05.2021 da Elena Buccoliero

Firma

Visto: Il Presidente

Firma:

Allegati

A) Bilancio Consuntivo 2020 approvato dall'Assemblea dei Soci e relazione del Revisore dei Conti.

Non si allegano gli altri documenti trattati che sono stati approvati così come proposti e quindi corrispondenti ai testi spediti con la convocazione, sono peraltro reperibili nelle pagine web dedicate alla Fondazione nella sezione "attività anno per anno" [L'attività anno per anno — Regione Emilia-Romagna](#).